Emergenza COVID-19/AUTOTRASPORTO: proroga scadenza al 30 giugno 2020 CQC, ADR, permesso provvisorio di guida CFP per trasporto merci pericolose

scritto da Marcella Villano | Marzo 12, 2020

Il MIT ha previsto la proroga della validità della CQC (carta di qualificazione del conducente), degli ADR (certificati di formazione professionale per il trasporto delle merci pericolose) e quella del permesso provvisorio di guida.

Le CQC carte di qualificazione del conducente e gli ADR certificati di formazione professionale per il trasporto di merci pericolose, con

scadenza dal 23 febbraio al 29 giugno 2020. Entrambi sono prorogati, per il trasporto sull'intero territorio nazionale, fino al 30 giugno 2020.

Per il permesso provvisorio di guida – rilasciato ai sensi dell'art. 59 della legge 29 luglio 2010, n. 59 – si prevede una proroga fino alla data del 30 giugno 2020, senza oneri per l'utente, nel caso in cui la commissione medica locale, nel giorno fissato per l'accertamento sanitario ai sensi dell'art. 119 del codice del codice della strada, non abbia potuto riunirsi. La proroga del permesso provvisorio di guida è richiesta al competente Ufficio della motorizzazione civile ed avrà validità fino all'esito

finale delle procedure di rinnovo.

Allegato

Decreto MIT 10.03.2020

Emergenza COVID-19/CREDITO: Fondo di Garanzia per le PMI – Conferma automatica, senza valutazione del merito, della garanzia sui finanziamenti garantiti sospesi o allungati ai sensi dell'Accordo Confindustria-ABI

scritto da Marcella Villano | Marzo 12, 2020

In riferimento a quanto comunicato sulle misure adottate a supporto del credito in questa fase di emergenza derivante dalla diffusione del COVID-19, informiamo che ieri pomeriggio il Consiglio di Gestione del Fondo, prendendo atto dell'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 sottoscritto da Confindustria, ABI e dalle Associazioni Imprenditoriali, **ha deliberato la conferma automatica dell'intervento del Fondo garanzia in caso di sospensione o allungamento dei finanziamenti garantiti.**

Nel dettaglio sarà confermata, **senza valutazione del merito di credito di PMI e professionisti**, **la garanzia sui finanziamenti per i quali venga comunicata da banche e confidi la variazione in aumento della durata del finanziamento garantito**, connessa sia alla sospensione dei finanziamenti a medio-lungo termine sia all'allungamento della durata ai sensi di quanto previsto dall'Accordo e dall'Addendum.

La conferma riguarderà anche operazioni che prevedano condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'Accordo, e operazioni realizzate da intermediari finanziari non aderenti all'Accordo ma con caratteristiche analoghe a quelle previste dall'Accordo e dall'Addendum.

Di seguito il link alla Circolare di MCC (Gestore del Fondo): https://www.fondidigaranzia.it/conferma-automatica-della-garanzia-per-i-finanziamenti-prolungatati/.

"Emergenza COVID-19"/CREDITO Nuove misure gruppo Cassa Depositi e Prestiti. Supporto al capitale circolante e

investimenti, export (SACE) e internazionalizzazione (SIMEST)

scritto da Marcella Villano | Marzo 12, 2020

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha annunciato ieri ulteriori iniziative in favore delle imprese che aggiornano e rafforzano quelle già varate nei giorni scorsi, di cui abbiamo dato notizia (in allegato il comunicato stampa).

Si tratta di **misure che saranno immediatamente operative**, volte a sostenere **le imprese di tutto il territorio nazionale per favorirne sia l'accesso al credito, sia l'export e l'internazionalizzazione**.

Innanzitutto, **per facilitare o consentire l'accesso al credito**, CDP ha ampliato da 1 a 3 miliardi il plafond di risorse della "Piattaforma imprese" **che le banche aderenti alla Piattaforma** potranno utilizzare **per erogare finanziamenti a tassi calmierati a PMI e Mid-cap**. Queste risorse sono immediatamente disponibili e serviranno a sostenere, tramite il sistema bancario, **esigenze di capitale circolante e investimenti delle imprese italiane**.

Ricordiamo che **Piattaforma Imprese è composto da tre distinti "Plafond"** dedicati all'accesso al credito dei diversi comparti imprenditoriali, con l'obiettivo di favorire un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine. Essi sono:

1. **Plafond PMI**

Il Plafond PMI è destinato al finanziamento di investimenti, da realizzare o in corso di realizzazione, e ad esigenze di incremento del capitale circolante delle PMI operanti in Italia, con un organico inferiore alle 250 unità, equivalenti a tempo pieno, a prescindere dal fatturato e dall'attivo di bilancio, secondo la definizione di PMI indicata nella Convenzione. Sono ammesse anche le PMI non autonome a condizione che il numero dei dipendenti delle imprese associate e/o collegate risulti inferiore alle 250 unità.

I finanziamenti accordati dalle banche tramite il Plafond PMI possono beneficiare di garanzia pubblica o privata. In caso di garanzia pubblica (ad esempio, Fondo centrale di garanzia per le PMI , SACE o ISMEA) CDP offre una specifica linea di provvista.

Non è previsto nessun limite di importo ai finanziamenti alle PMI, fatta eccezione per quelli dedicati a operazioni di internazionalizzazione, che non possono superare unitariamente l'importo di 15 milioni di euro. E' possibile usufruire del Plafond PMI anche nella forma del leasing finanziario. Sono escluse le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi.

2. **Plafond MID**

Il Plafond MID è destinato al finanziamento di investimenti, da realizzare o in corso di realizzazione, nonché ad operazioni volte all'aumento di capitale circolante delle "Mid Cap", imprese con un numero dipendenti compreso tra 250 e 3000 unitàIl plafond ammonta a 3.500 milioni di euro.

Sono ammesse al finanziamento anche le imprese MID non autonome a condizione che il numero dei dipendenti delle imprese associate e/o collegate risulti inferiore alle 3000 unità e superiore o uguale a 250 unità.

I finanziamenti accordati dalle banche tramite il Plafond MID possono beneficiare di garanzia pubblica o privata. In caso di garanzia pubblica (ad esempio, SACE), CDP offre una specifica linea di provvista.

Non è previsto alcun limite di finanziamento alle MID, ad eccezione dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, che non possono eccedere unitariamente l'importo di 25 milioni di Euro.

E' possibile usufruire del Plafond MID anche nella forma del leasing finanziario. Sono escluse, invece, le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi.

3. **Plafond Reti e Filiere**

Il Plafond Reti e Filiere è destinato al finanziamento di investimenti, anche in corso di realizzazione, e ad operazioni volte all'aumento di capitale circolante delle PMI o delle Imprese MID che siano Imprese di Rete o Imprese in Filiera ovvero delle Reti di Imprese PMI o MID.

Il plafond ammonta a 500 milioni di euro. Tramite il plafond possono essere concessi finanziamenti:

- alle "Imprese di Rete", PMI o Imprese MID operanti in Italia che partecipano ad una "Rete di Imprese";
- alle "Imprese in Filiera", PMI o Imprese MID operanti in Italia che partecipano ad una "Filiera", laddove per Filiera si intende una qualsiasi forma di aggregazione tra imprese – anche con la collaborazione di soggetti terzi quali centri di ricerca e Università – che operino per un obiettivo esplicito in virtù di specifici vincoli contrattuali, che configurino una collaborazione effettiva tra i soggetti partecipanti, e una chiara suddivisione dei benefici, delle competenze, dei costi e delle spese a carico di ciascuno di essi;

- alle “Reti”, Reti di Imprese dotate di personalità giuridica con i requisiti di PMI o Impresa MID indicati nelle definizioni di “PMI” e “Impresa MID” della Convenzione.

I finanziamenti non possono superare unitariamente l’importo di 12,5 milioni di Euro.

E’ possibile usufruire del Plafond Reti e Filiere anche nella forma del leasing finanziario. Sono escluse le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi.

Come indicato, l’accesso al plafond può essere richiesto presso uno delle banche aderenti, il cui elenco aggiornato è allegato a questa news.

Sono stati inoltre previsti ulteriori **interventi di SACE** per 4 miliardi per sostenere le **necessità di capitale circolante delle imprese sia per rilanciare le esportazioni che diversificare i mercati di riferimento**. In particolare è prevista:

- **una moratoria fino a 12 mesi per tutte le imprese italiane danneggiate sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti da SACE**, in linea con le misure dell’Addendum all’Accordo per il credito stipulato con l’ABI e delle iniziative delle singole banche;
- la concessione, da parte di SACE Factoring di **un’estensione fino a 6 mesi dei termini di dilazione**;
- **la concessione, da parte di SACE BT, di proroghe per il pagamento dei premi e per gli altri adempimenti previsti dalle polizze**;
- un **plafond di 1,5 miliardi di garanzie per facilitare l’erogazione di finanziamenti bancari a supporto delle esigenze di capitale circolante delle PMI**;

- un **plafond di 2 miliardi di coperture assicurative** per nuove linee di credito per aiutare le imprese italiane nella penetrazione di nuovi mercati
- un **plafond di 500 milioni per rilanciare l'export delle PMI, verso altre aree a elevato potenziale di domanda per i prodotti italiani quali America Latina, Africa e Medio Oriente**.

Queste nuove iniziative si aggiungono e aggiornano le **misure già annunciate dal Gruppo**. In particolare:

▪ finanziamenti **Piattaforma Imprese**: come sopra detto è prevista l'erogazione di liquidità da 1 a 3 miliardi di euro a **tassi calmierati da destinare a PMI e Mid-cap tramite il sistema bancario**;

▪ **finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione** gestiti da SIMEST: 1) rifinanziamento del Fondo 394/81 pari a 400 milioni di euro; 2) moratoria di 6 mesi dei termini per la presentazione di documentazione e rendicontazione e posticipo di 6 mesi dei periodi di pre-ammortamento e ammortamento del prestito concesso – nel caso di iniziative che sono state rinviate; 3) eliminazione della maggiorazione del 2% prevista per le revoche, per la parte di rimborso del finanziamento delle spese non effettuate – nel caso di iniziative che sono state invece cancellate.

Allegato

Piattaforma Imprese_Lista Banche Contraenti_11.11.2019

Comunicato n.25 del 10_03_2020_MisureGruppoCDP

“Emergenza COVID-19.” Decreto Legge in approvazione a sostegno dell’economia del Paese. Le proposte di Confindustria: rilancio investimenti, liquidità alle imprese, sostegno all’occupazione, continuità produttiva.

scritto da Marcella Villano | Marzo 12, 2020

In vista dell’emanazione del prossimo Decreto Legge a sostegno dell’economia del Paese per far fronte all’emergenza Coronavirus, e della conversione del DL n.9/2020, inviamo il documento di proposte che Confindustria ha trasmesso al Governo.

Il documento prevede **interventi urgenti per il Paese** su **quattro direttrici prioritarie**:

- **rilanciare gli investimenti pubblici** per sostenere la domanda interna, l’attività produttiva e l’occupazione;

- garantire nell'immediato la **liquidità delle imprese** attraverso vari strumenti, tra cui **la sospensione dei pagamenti di imposte e contributi e la previsione di agevolazioni finalizzate alla concessione di nuove linee di credito, soprattutto per il finanziamento del circolante**;

- prevedere interventi **di sostegno all'occupazione**, attraverso **l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per sostenere settori e filiere in crisi**;

- prevedere procedure omogenee su tutto il territorio nazionale **per garantire la continuità produttiva**, evitando interventi frammentari e contraddittori tra i vari livelli di Governo.

Ricordiamo che sul nostro sito www.confindustria.sa.it sono disponibili tutti i provvedimenti normativi e le informazioni utili per le imprese, per la gestione delle conseguenze determinate dall'emergenza Covid-19.

Allegato
Coronavirus-proposte di Confindustria 10-3-20

"EMERGENZA COVID-19" Gruppo

CDP: nuove misure a sostegno delle imprese in conseguenza dell’emergenza Coronavirus

scritto da Monica De Carluccio | Marzo 12, 2020

Gruppo CDP: nuove misure a sostegno delle imprese in conseguenza dell’emergenza Coronavirus

Salgono da 1 a 7 miliardi di euro le risorse messe a disposizione da CDP e Sace per sostenere le imprese italiane

Roma, 10 marzo 2020 – Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ribadisce il proprio impegno a supporto del Paese in un momento difficile e comunica di aver avviato ulteriori iniziative che saranno immediatamente operative a sostegno di tutte le imprese italiane, per favorirne sia l’accesso al credito, sia l’export e l’internazionalizzazione.

Per facilitare o consentire l’accesso al credito, CDP ha ampliato il plafond per il finanziamento delle banche da 1 a 3 miliardi di euro, che saranno erogati a tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie aderenti alla “Piattaforma Imprese”. Queste risorse sono immediatamente disponibili e serviranno a sostenere investimenti ed esigenze di capitale circolante delle imprese nazionali.
Per supportare le attività di export e internazionalizzazione, SACE ha previsto interventi per ulteriori 4 miliardi di euro, in prospettiva del Piano per la Promozione del Made in Italy coordinato da MAECI, ICE e Gruppo CDP. Si tratta di iniziative volte sia a sostenere le necessità di capitale circolante, sia a rilanciare le esportazioni e diversificare i propri mercati di riferimento.
In questo contesto, SACE dedicherà:
• Un plafond fino a 1,5 miliardi di euro di garanzie per

facilitare l’erogazione di finanziamenti bancari a supporto delle esigenze di capitale circolante per immettere nel sistema, attraverso i partner bancari, nuova liquidità soprattutto per le PMI

• Un plafond di 2 miliardi di euro di coperture assicurative per nuove linee di credito per aiutare le imprese italiane nella penetrazione di nuovi mercati sostenendo l’acquisto di beni e servizi italiani da parte di acquirenti internazionali

• Un plafond di 500 milioni di euro per rilanciare l’export assicurando nuove operazioni di PMI, verso altre aree a elevato potenziale di domanda per i prodotti italiani quali America Latina, Africa e Medio Oriente. Il tutto con condizioni assicurative favorevoli, nel rispetto del quadro normativo internazionale vigente e senza l’applicazione di alcun costo per la valutazione di affidabilità della propria controparte.

Inoltre, in complementarietà con il sistema bancario, SACE concederà una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti, in linea con le misure promosse all’Associazione Bancaria Italiana (ABI) o da singole banche. Tale misura sarà estendibile a tutte le imprese del territorio nazionale che siano state danneggiate direttamente o indirettamente dall’emergenza. La società di factoring SACE Fct concederà ai propri clienti una estensione fino a 6 mesi dei termini di dilazione e la società di assicurazione SACE BT concederà ai propri clienti una proroga dei termini previsti per il pagamento del premio fino al 30 aprile e una proroga di 60 giorni per la gestione degli altri adempimenti previsti in polizza

Queste nuove iniziative si aggiungono e aggiornano le misure già annunciate dal Gruppo. In particolare:

▪ finanziamenti Piattaforma Imprese: erogazione di liquidità fino a 1 miliardo di euro (ora ampliata fino a 3 miliardi) a tassi calmierati da destinare a PMI e Mid-cap tramite il sistema bancario;

▪ finanziamenti agevolati per l’internazionalizzazione gestiti da SIMEST: 1) rifinanziamento del Fondo 394 pari a 400 milioni

di euro; 2) moratoria di 6 mesi dei termini per la presentazione di documentazione e rendicontazione e posticipo di 6 mesi dei periodi di pre-ammortamento e ammortamento del prestito concesso – nel caso di iniziative che sono state rinviate; 3) eliminazione della maggiorazione del 2% prevista per le revoche, per la parte di rimborso del finanziamento delle spese non effettuate – nel caso di iniziative che sono state invece cancellate.

- mutui per enti locali: differimento del pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2020 dei mutui in essere per i comuni delle aree interessate dall'emergenza del Coronavirus, individuati dal DPCM 23.2.2020 (8 enti locali in Lombardia e 1 in Veneto) che potranno quindi essere corrisposte in un periodo di 10 anni, a partire dal 2021.

Il Gruppo CDP, grazie alle iniziative di digitalizzazione implementate con il nuovo Piano Industriale, è in grado di assicurare la piena operatività delle sue strutture sul territorio nazionale, anche in presenza di misure di massima precauzione, che attualmente prevedono lo smart working per la totalità dei suoi dipendenti.
CDP continua a lavorare, in stretto coordinamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e d'intesa con tutte le istituzioni coinvolte, su ulteriori iniziative a supporto di imprese e Pubblica Amministrazione per far fronte all'emergenza Coronavirus e per sostenere l'economia.
Infine, per garantire un punto di contatto costante e continuità operativa è attiva una linea telefonica dedicata 06.6736002, con un team rafforzato di operatori pronti a fornire supporto in questa fase complessa sia per la gestione delle operazioni in essere sia per i nuovi strumenti messi in campo. Per tutte le informazioni è inoltre sempre attivo anche il numero verde 800.020.030.

Media Relations CDP
+39 06 4221 4000 ufficio.stampa@cdp.it
SACE | Ufficio Stampa

T. +39 06 6736888
ufficiostampa@sace.it
SIMEST | contatti per i media:
Tel: +39 06 68635.777
ufficio.stampa@simest.itTwitter: @SIMEST_

“EMERGENZA COVID-19”: DPCM 9 marzo 2020 – ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione

scritto da Monica De Carluccio | Marzo 12, 2020

Il DPCM 9 marzo 2020 (v. allegato 1), **in vigore da oggi, 10 marzo, e fino al prossimo 3 aprile 2020**, ha esteso **a tutto il territorio nazionale le misure già prescritte per le aree a “contenimento rafforzato”** dal DPCM 8 marzo 2020 (Regione Lombardia e 11 Province tra Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Marche).

In particolare, a partire da stamattina, su tutto il territorio nazionale, lo **spostamento delle persone fisiche** è limitato alla **sussistenza di comprovate esigenze lavorative**, **situazioni di necessità o motivi di salute.**

Sul punto, appare ragionevole ritenere che rimangono valide le considerazioni di cui alla nostra comunicazione di ieri, 8 marzo e, quindi, la possibilità del lavoratore, anche transfrontaliero, di spostarsi all’interno del territorio nazionale per raggiungere e tornare dal posto di lavoro.

Ovviamente, tali circostanze presuppongono che il lavoratore possa muoversi dalla propria abitazione, dimora o domicilio e che, quindi, non sia sottoposto a quarantena ovvero sia risultato positivo al virus.

Peraltro, al riguardo, il **Dipartimento della protezione civile con l'ordinanza 8 marzo 2020, n. 646 ha precisato che le limitazioni agli spostamenti**:

- **non si applicano al transito e al trasporto di merci e a tutta la filiera produttiva**;
- **non vietano alle persone fisiche di muoversi su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività.**

Quanto alla **verifica del rispetto delle limitazioni della mobilità**, ieri il Ministro dell'Interno ha adottato una Direttiva (n. 14606), con la quale ha precisato **che l'onere di dimostrare la sussistenza delle situazioni che consentono lo spostamento incombe sull'interessato**, il quale potrà assolverlo **producendo un'autodichiarazione** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Tale autodichiarazione potrà essere resa anche seduta stante al momento del controllo e a tal fine, il Ministero dell'Interno ha **predisposto un modulo**, che **alleghiamo** alla presente nella versione allineata alle previsioni del nuovo DPCM 9 marzo 2020 (v. allegato 2).

Vi informiamo inoltre che **sono state pubblicate sul sito del Governo delle FAQ** contenenti diversi chiarimenti sulle modalità applicative del DPCM di ieri.

Di seguito, il link:

http://www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278

Allegati

modulo_autodichiarazione_10.3.2020

DPCM covid 9marzo

“EMERGENZA COVID-19”: comunicazione dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera

scritto da Monica De Carluccio | Marzo 12, 2020

A fronte dell’emergenza Corona Virus e **dell’impatto economico che sta avendo sulle esportazioni italiane**, la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera segnala l’ **immediata disponibilità** a prendere misure atte a:

- trasmettere in Svizzera messaggi rassicuranti ed allo stesso tempo credibili alle controparti delle aziende, fugando inutili paure destinate a danneggiare i processi di acquisto delle produzioni italiane in Svizzera.
- attivare da subito servizi agevolati di b2b digitale per scongiurare interruzioni dei rapporti commerciali e perdita di quote di mercato delle aziende italiane

inoltre la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera ha deciso di destinare da oggi una linea telefonica diretta e una risorsa interamente dedicata a domande e dubbi delle imprese associate con lo scopo di:

- dare informazioni sulla situazione e le misure applicate in Svizzera per l’emergenza
- consigliare su come dare seguito ai rapporti commerciali

La persona da contattate dalle 9.00 alle 13.00 il sig. Nicholas Placidi tel. +41 22 906 85 94 / email: nplacidi@ccis.ch

---

“EMERGENZA COVID-19”: DPCM 8 marzo 2020 – ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione

scritto da Monica De Carluccio | Marzo 12, 2020

Il DPCM 9 marzo 2020 (v. allegato 1), **in vigore da oggi, 9 marzo, e fino al prossimo 3 aprile 2020**, ha esteso **a tutto il territorio nazionale le misure già prescritte per le aree a “contenimento rafforzato”** dal DPCM 8 marzo 2020 (Regione Lombardia e 11 Province tra Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Marche).

In particolare, a partire da stamattina, su tutto il territorio nazionale, lo **spostamento delle persone fisiche** è limitato alla **sussistenza di comprovate esigenze lavorative**, **situazioni di necessità o motivi di salute.**
Sul punto, appare ragionevole ritenere che rimangono valide le considerazioni di cui alla nostra comunicazione di ieri, 8 marzo e, quindi, la possibilità del lavoratore, anche transfrontaliero, di spostarsi all’interno del territorio nazionale per raggiungere e tornare dal posto di lavoro.
Ovviamente, tali circostanze presuppongono che il lavoratore possa muoversi dalla propria abitazione, dimora o domicilio e che, quindi, non sia sottoposto a quarantena ovvero sia risultato positivo al virus.

Peraltro, al riguardo, il **Dipartimento della protezione civile con l'ordinanza 8 marzo 2020, n. 646 ha precisato che le limitazioni agli spostamenti**:

- **non si applicano al transito e al trasporto di merci e a tutta la filiera produttiva**;
- **non vietano alle persone fisiche di muoversi su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività.**

Quanto alla **verifica del rispetto delle limitazioni della mobilità**, ieri il Ministro dell'Interno ha adottato una Direttiva (n. 14606), con la quale ha precisato **che l'onere di dimostrare la sussistenza delle situazioni che consentono lo spostamento incombe sull'interessato**, il quale potrà assolverlo **producendo un'autodichiarazione** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Tale autodichiarazione potrà essere resa anche seduta stante al momento del controllo e a tal fine, il Ministero dell'Interno ha **predisposto un modulo**, che **alleghiamo** alla presente nella versione allineata alle previsioni del nuovo DPCM 9 marzo 2020 (v. allegato 2).
Vi informiamo inoltre che **sono state pubblicate sul sito del Governo delle FAQ** che contengono diversi chiarimenti sulle modalità applicative del DPCM di ieri.
Di seguito, il link:
http://www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278
Allegato
EMERGENZA_COVID-19__DPCM_8_marzo_2020

Rapporto sulla situazione del personale biennio 2018/2019 –

Articolo 46 del decreto legislativo n. 198 del 2006

scritto da Francesco Cotini | Marzo 12, 2020

Entro il prossimo **30 aprile tutte le aziende che occupano oltre cento dipendenti** sono tenute a presentare, con modalità esclusivamente telematiche, il rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile alla data del 31/12/2019, relativamente al biennio 2018-2019.

Il rapporto deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nelle tabelle allegate al D.M. 3 maggio 2018 (in allegato), accedendo all'applicativo dalla sezione "Strumenti e servizi" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro. Per l'invio sarà necessario collegarsi al portale dei servizi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, accedendo, a partire dal 13 marzo 2020, esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale).

Il documento che dovrà essere trasmesso, dovrà contenere le informazioni relative ad ognuna delle professioni, allo stato delle assunzioni, alla formazione, alla promozione professionale, ai livelli, ai passaggi di categoria o di qualifica, ad altri fenomeni di mobilità, all'intervento della CIG, ai licenziamenti, ai prepensionamenti e pensionamenti, alla retribuzione effettivamente corrisposta (art. 46 D.Lgs. 198/2006).

Qualora, nei termini prescritti, le aziende non trasmettano il rapporto, l'Ispettorato Interregionale del Lavoro, previa segnalazione della Consigliera Regionale di Parità, invita le aziende stesse a provvedere entro sessanta giorni.

La mancata trasmissione, anche dopo l'invito alla regolarizzazione da parte dell'IIL competente, comporta

l’applicazione delle sanzioni di cui all’articolo 11 del DPR n. 520 del 19 marzo 1955 (da euro 515 a euro 2.580). Nei casi più gravi può essere disposta la sospensione per un anno dei benefici contributivi eventualmente goduti dall’azienda.

Allegati

DM 3 MAGGIO 2018 (1)

TABELLE ALLEGATE AL DM 3 MAGGIO 2018

“EMERGENZA COVID-19”: Ministero Affari Esteri: Segnalazione casi di restrizione alla circolazione e di discriminazione verso merci italiane

scritto da Monica De Carluccio | Marzo 12, 2020

“Si segnala che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha attivato una casella email attraverso la quale è possibile segnalare casi di restrizione alla circolazione e di discriminazione verso merci italiane in esportazione a causa dell’emergenza Covid-19.

L’indirizzo mail al quale segnalare le difficoltà riscontrate è:

coronavirus.merci@esteri.it

La Rete Diplomatico-Consolare e degli Uffici ICE all’estero si attiverà con le Autorità locali, al fine di facilitare la risoluzione delle problematiche segnalate.”